

RMF *online*.it

Periodico del territorio varesino



Reg.n. 937 del 17/11/08 – Registro stampa del Tribunale di Varese - editore: Gianni Terruzzi – direttore responsabile: Massimo Lodi

COPIA OMAGGIO

Editoriale

IL BUONUMORE POSSIBILE

Invertire la malatendenza si può, ma con un aiuto

di Massimo Lodi

La classifica del Sole 24 Ore sulla qualità della vita ci retrocede dalla posizione 34 alla posizione 66 tra le 107 province italiane. Siamo in zona retrocessione. E naturalmente, secondo costume tricolore padanamente indossato, ce la prendiamo con gli arbitri, ovvero i compilatori della graduatoria. Risultati inattendibili, irreali, provocatori: Palazzo Estense e Villa Recalcatti lamentano parzialità, ingiustizia, perfino ignoranza. Non conoscenza della nostra realtà. E se invece gli estensori del documento ne fossero al corrente più e meglio di noi? Un po' d'umiltà, please (andémm). Di riflessione civica. Di giudizi sobri, che non è il momento di fare il contrario. Un dato terrificante su tutti: siamo al novantanovesimo posto per numero di librerie. Facile replica: ormai i libri si possono comprare altrove, in diverso modo. Magari fosse così. Il guaio è che i libri non si comprano proprio, come i giornali e salvo eccezioni di nicchia: è crisi nella crisi. Nerissima in terra prealpina, e ci vien da ridere sentendoci raccontare che la colpa è di internet.

A Varese più che altrove Renzi s'avvicina a Bersani nella raccolta di consenso. È la sorpresa delle primarie del PD, solare prova di democrazia e di partecipazione, riconosciuta perfino da chi sta nel centrodestra e non sta nel preconconcetto. Bersani ha avuto coraggio e astuzia: il coraggio d'accettare una prova che lo statuto del partito avrebbe potuto risparmiargli, se non modificato secondo disponibilità del segretario; l'astuzia di usare lo strumento consultivo per liberarsi dall'oppressione della nomenclatura. In fondo Renzi è stato funzionale a Bersani, così come Bersani a Renzi. Entrambi, comunque vada, guadagneranno dal confronto, nessuno perderà davvero. E finiranno, poi, per collaborare. Se vince Bersani, dovrà cambiare il partito per non perderlo tra un anno, al congresso. Se la spunta Renzi il partito sarà non semplicemente rinnovato, ma totalmente rivoluzionato. Però Bersani sarà il primo puntello su cui s'ap-

poggerà l'eventuale candidato premier Renzi. Tornando a Varese: il renzismo ha mietuto successo nonostante avesse contro l'intera organizzazione del partito. Doppio, triplo eccetera chapeau.

Il Piano di governo del territorio varesino (ex piano regolatore) è il re dei ritardi. La corte politica che gli conferisce lo scettro, sterminata. Poteva essere approvato da anni, è ancora lì, di legislatura in legislatura, ad aspettare. Che peccato, in una città dove non manca l'amore per le cose nostre. Ne è prova l'ultimo libro di Ovidio Cazzola, che riassume il meglio dei significati passati e dà indicazioni su un ragionevole futuro. Fatica apprezzabile, chissà se non anche (e purtroppo) vana. Altro libro che ci gratifica, quello voluto dagli industriali ("Varese in the world") con scritti di Pietro Macchione e Donatella Ferrari: un'antologia delle immagini pubblicitarie di diverse epoche imprenditoriali, dal Liberty al boom degli anni Sessanta. Presentandolo, Philippe Daverio ha detto: è una cura di buonumore, voltatevi a guardare la storia e prendetene vigoria per cambiare la cronaca. Eravamo cultori del buono e del bello: buoni prodotti, belli a vedersi. Etica (qualità) della manifattura, estetica (qualità bis) della medesima. Sapremo ripeterci? Sapremo. Però la mano pubblica deve uscire dalla tasca della pigrizia, e mettere sul tavolo gli strumenti per aiutare chi ci mette i soldi. Se no, a che cosa serve la mano pubblica, se non a dare una mano (quante mani) a se stessa?



Politica

DUE DOMANDE SU BERLUSCONI A PROPOSITO D'AFFIDABILITÀ

Non sempre le vicende personali si possono separare dalla vita pubblica

di Camillo Massimo Fiori

Il 15 Ottobre 2012 una banda di "balordi" ha sequestrato, nella sua abitazione, il ragioniere Giuseppe Spinelli, contabile di Silvio Berlusconi, e la moglie Anna. I malfattori hanno chiesto 35 milioni di euro in cambio di documenti che, a loro dire, avrebbero potuto ribaltare la sentenza sul "Iodo Mondadori", consentendo al Cavaliere di recuperare i 564,2 milioni versati come risarcimento a Carlo De Benedetti.

Dopo una serie di consultazioni telefoniche con Arcore la coppia viene rilasciata e sparisce dal suo domicilio; la denuncia dei fatti alla Procura è presentata trenta ore dopo. I 35 milioni non sono stati pagati ed è anche dubbio che siano stati versati 8 milioni per il riscatto. Le indagini sono in corso.

L'episodio di cronaca appartiene alla sfera privata del noto uomo politico ma si lega ad altri numerosi episodi precedenti, altrettanto sconcertanti: la festa a Casoria per la diciottenne Noemi; l'appuntamento con la escort Patrizia D'Addario presentata al premier dal faccendiere Gianni Tarantino; i "bunga bunga" con Lele Mora; l'igienista dentale Nicola Minetti eletta nel Consiglio Regionale della Lombardia; la finta nipote di Mu-barak; il caso Lavitola, per non parlare delle molteplici vicende giudiziarie, da alcune delle quali Berlusconi è stato assolto, da altre è rimasto indenne per prescrizione, nell'ultima ha ricevuto



una condanna in primo grado.

Sin dagli anni Settanta l'imprenditore televisivo è stato vittima di tentativi di ricatti ed estorsione, tant'è che il suo collaboratore Marcello Dell'Utri gli presentò l'uomo di "Cosa nostra", Vittorio Mangano, perché lo difendesse da eventuali sequestri di persona. Sono troppe le vicende personali legate all'uomo pubblico che non si possono liquidare con la battuta che "ciascuno a letto fa quel che vuole e la politica deve essere separata dalla vita privata".

Le cattive frequentazioni di Berlusconi pongono infatti due domande. La prima: che bisogno ha un uomo ricco, potente, celebre, di divertirsi con gente che qualunque persona perbene avrebbe difficoltà a portarsi in casa? La seconda: quale affidabilità può offrire un leader che senza molti scrupoli, anzi con

Economia

INDUSTRIA UGUALE MODERNITÀ "Varese in the world", un secolo d'orgoglio

di Gianfranco Fabi

La provincia di Varese (al di là delle polemiche, intesa come territorio geograficamente definito) ha sicuramente una parte importante nella storia economica d'Italia. La rivoluzione industriale, che ha cambiato il volto dell'Europa dalla seconda metà dell'Ottocento, ha avuto nell'area prealpina le sue espressioni significative. Non solo con le grandi fabbriche, i capannoni con le lunghe distese di telai, le industrie meccaniche così come le produzioni di auto di lusso e di moto altamente innovative. Ma anche con la capacità dell'industria di farsi partecipe della crescita sociale e quindi della cultura, delle arti espressive, del design e della pubblicità.

Ne è testimonianza un libro, che darà luogo anche ad una esposizione itinerante, voluto e realizzato dall'Unione degli industriali della provincia di Varese. Con introduzione del critico d'arte Philippe Daverio, un saggio di Pietro Macchione, che traccia l'itinerario storico dell'impresa nel Varesotto, e un'analisi di Donatella Ferrari, esperta di storia del design, il libro comprende oltre seicento immagini che raccontano un secolo di storia industriale attraverso i manifesti, l'evoluzione dei marchi, le etichette e le pubblicità delle imprese. E proprio Daverio ha presentato il libro a Varese tratteggiando non solo i fasti, ma anche i problemi di una dimensione industriale che è ora chiamata a mantenere le grandi tradizioni di imprenditoria coniugandole con le esigenze dell'innovazione da una parte e dei valori del mercato dall'altra. Il filo conduttore del libro è visibilmente quello della modernità. Le forme espressive appaiono infatti sempre anticipatrici dei tempi in cui sono realizzate anche se si rifanno alla mitologia, alle forme dell'arte classica, ai capolavori della pittura. C'è la volontà di sposare l'innovazione, la velocità, l'orgoglio di chi vuole tenere alta non solo l'immagine propria, ma anche quella dell'intero Paese. Ci sono in questi manifesti le grandi tendenze dell'arte, come il liberty che ha avuto a

ostentazione, bazzica in ambienti così poco raccomandabili? Silvio Berlusconi, alla luce di questi fatti, appare prigioniero di una rete di rapporti e di relazioni che lo hanno coinvolto per lungo tempo sino al punto di essere ricattato da una banda criminale.

Il nocciolo della questione non è tanto o soltanto la moralità del personaggio, ma l'affidabilità dell'uomo pubblico. È nota la presa di distanza di molti leader politici mondiali dal nostro Paese perché non volevano avere rapporti con il premier: il danno derivato all'Italia è enorme.

Eppure non è escluso che Berlusconi torni ad essere candidato per le prossime elezioni, trovando ancora un buon numero di italiani pronti a sostenerlo. Ma che Paese è quello in cui gli elettori si affidano all'uomo di successo senza prendere in considerazione le sue idee, i suoi principi, i valori da cui è ispirato?

La politica non è soltanto un'attività di gestione dell'esistente, come quella degli amministratori di condominio, è un compito impegnativo per costruire il bene comune, non insieme di beni materiali, ma un assetto sociale dove è possibile una vita autenticamente umana; un ordine sorretto da un sistema etico che presenta esempio virtuosi in modo da educare il popolo alla democrazia responsabile.

Ma se il Parlamento è composto da uomini brillanti, che sanno parlare ma non realizzare, da personaggi di scarsa competenza, da persone di dubbia moralità inquisiti dalla magistratura, che speranza c'è che si possa realizzare una società più giusta?

Varese alcune delle sue maggiori espressioni architettoniche, per esempio nel Gran Hotel, purtroppo in abbandono, al Campo dei Fiori. O come il futurismo con le immagini della Caproni che sono tra le opere più significative di un grande artista del Novecento come Fortunato Depero.

Nello sfogliare queste pagine non si compie solo un viaggio nella storia industriale, ma ci si rende partecipi di una passione imprenditoriale che ha saputo profondamente trasformarsi nel corso dei decenni e che è riuscita anche a internazionalizzarsi mantenendo forti legami con il territorio. E l'invito di Philippe Daverio è stato soprattutto quello di approfondire l'amore per il territorio, un amore che deve saper ritrovare la passione per quella bellezza che può essere racchiusa in un piccolo particolare dell'industria meccanica che può diventare una vera opera d'arte.

La mostra itinerante sarà visitabile a Varese dal 28 novembre al 16 dicembre, a Busto Arsizio dal 18 dicembre al 6 gennaio, a Saronno, dall'8 al 20 gennaio a Gallarate dal 22 gennaio al 2 febbraio



NOSTRA AMICA MEDJUGORJE

La Madonna dei Balcani tra di noi

di Pier Fausto Vedani



Per i cattolici varesini che si sentono particolarmente legati alla Madonna è un 2 dicembre importante: al Palasport di Masnago è in programma un'intera giornata di preghiera dedicata alla Vergine dei Balcani, che il 25 giugno

del 1981 apparve a un gruppo di ragazzi di Medjugorje, paesino dell'Erzegovina, e da allora è rimasta in contatto con loro dando vita a un fenomeno che ha coinvolto decine di milioni di fedeli.

La Chiesa da sempre mantiene un atteggiamento di estrema cautela, ma permette ai sacerdoti di assistere spiritualmente i fedeli mentre una commissione nominata dal Vaticano si occupa dei vari aspetti della vicenda, che peraltro ha riscosso l'attenzione di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI.

Ci sono anche sacerdoti che non guardano a ciò che avviene, numerosi invece nel clero, anche a livello di vescovi, coloro che sono di ben diverso parere; in genere gli scettici hanno fatto la loro scelta senza avere visto e valutato di persona quanto avviene nella ex Jugoslavia, senza approfondire la grande storia di un avvenimento davanti al quale si sono arresi preparatissimi scienziati non credenti. Non è un caso che il culto della Vergine di Medjugorje addirittura dilaghi e abbia già dei caposaldi nel mondo e nella comunicazione: da noi la grande stampa è rispettosa, le tv hanno dato ampio spazio ai reportage e qui da noi Radio Maria e il suo scatenatissimo Padre Livio, che educano bene alla fede, nella costruzione di bravi cristiani fanno riferimento spesso alla Madonna che ci parla attraverso i suoi ragazzi. Il grande raduno mariano di Masnago è nato tre anni fa per iniziativa degli Amici di Medjugorje, la onlus varesina che ogni anno organizza diversi pellegrinaggi: si tratta di autentiche spedizioni considerato che partono per l'Erzegovina sei - sette pullman ogni volta. E c'è da dire che fanno parte degli "Amici" persone che praticamente da subito seguirono le apparizioni e le vicende dei veggenti e dei frati di Medjugorje, finiti subito nel mirino della dittatura di Tito e perseguitati. Questi rapporti personali nel tempo si sono trasformati in amicizia e in una bellissima comunione di apostolato, in una garanzia di credibilità ed efficienza che hanno portato tra di noi più volte i veggenti e che quindi hanno permesso l'organizzazione dell'appuntamento di "Varese incontra Medjugorje" al quale aderiscono importanti personaggi della Chiesa, studiosi e almeno uno dei veggenti. Varese risponde sempre alla chiamata in virtù della sua tradizione mariana che vede l'Addolorata compatrona della città,

Santa Maria del Monte storico riferimento e guida di preghiera e fede, e pure chiese, edicole e tempietti dedicati alla Vergine in zone cittadine e in un ambito territoriale significativo.

Il palasport in genere affollato da tifosi che gridano il loro amore alla squadra del cuore, per una domenica vede folla composta, impegnata nella preghiera e nella meditazione essendo guidata da persone che sanno annunciare la bellezza infinita, la grande speranza del cristianesimo. Nel programma ci sono interventi e testimonianze che aprono i cuori alla meditazione; anche i canti e la musica invitano alla serenità, al dialogo silenzioso che ognuno dei presenti stabilisce con la Mamma. Perché tale è considerata Maria Santissima dal popolo dei credenti: è stata una persona come noi e di noi capisce tutto, anche gli errori e il desiderio della pace dell'anima.

Per il semplice fatto di essere giornalista sono già un bel peccatore in partenza, per di più sono un cattolico molto pigro. Però in mezzo ai monti dell'Erzegovina ci sono stato e devo dire che in quelle occasioni ho trovato una serenità incredibile.

Qui a Varese cerco le messe più veloci: a Medjugorje c'era un frate le cui messe duravano non meno di tre ore. Mi caricarono sul pullman e mi ci portarono. Dopo duecento minuti di messa quasi mi dispiacque che tutto fosse finito. Non oso chiamarlo un miracolo, ma un primato personale sì. Buona giornata di preghiera a chi va Masnago per l'incontro.

Il programma di domenica 2 dicembre

8,30 - accoglienza

9,00 - recita Santo Rosario

9,30 - saluto e introduzione giornata

9,40 - Adorazione eucaristica

10,10 - Roberto Bignoli testimonianza musicale

11,00 - Mons. Martinelli riflessioni per vivere l'Anno della Fede

12,00 - Angelus con il Santo Padre

12,15- testimonianza suor Eugenia "Cari figli ho bisogno di apostoli dal cuore puro"

13,00 - pausa pranzo

13,30 - Roberto Bignoli e Marina Munari

13,45 - intervento di Diego Manetti docente di storia e filosofia e scrittore

14,30 - testimonianza veggente Marija Pavlovic

15,15- Coroncina Divina Misericordia accompagnata dai canti dei Figli del Divin Amore

15,30- Santa Messa

17,00 - recita Santo Rosario con i bambini presenti

17,40 - Apparizione alla veggente Marija Pavlovic

18,00 - Adorazione eucaristica - preghiera di guarigione

19,30 - Benedizione solenne

Servizi di assistenza, bus navetta dal piazzale Ferrovie Nord

Ore 7,30-9,30 13,30-15,00

Dal palasport 19,30-20,00

Per informazioni tel/fax 0332 289 703 - 3386723001
0331858821 -338 4757690

Attualità

DOPO L'EMERGENZA

Todi 2 studia di proseguire gli impegni del governo

di Livio Ghiringhelli

Todi 2 non è stato il preludio alla formazione di un nuovo partito cattolico, non rientrando questo nel compito dei credenti interessati al problema politico. Cisl, Acli, Mcl, Compagnia delle opere, Confartigianato, Confcooperative si sono ritrovati

nell'appello accorato di Bonanni, leader della Cisl, a proseguire sul cammino dell'attuale governo con la prospettiva di tornare a crescere dopo l'emergenza escludendo l'arrembaggio alla spesa pubblica. Nell'operazione vanno coinvolte tutte le componenti sociali nel segno di una nuova ricostruzione italiana. E sono stati richiamati i nomi di De Gasperi, Mattei, Grandi. Con una constatazione: il nuovo non potrà arrivare dai vecchi partiti, incapaci di procedere a un rinnovamento.

Si sono invocati il taglio dei costi della politica, la riforma delle istituzioni e dello Stato, una nuova legge elettorale con prefe-

renze nel rispetto della volontà degli elettori di decidere sulla scelta dei loro rappresentanti. Necessità primaria lo stabilire un patto per il lavoro e un fisco più equo per famiglie e imprese. Il prossimo governo dovrà comunque disporre di una maggioranza autenticamente politica. Sullo sfondo, defilata stavolta, la presenza della gerarchia.

Ha fatto seguito il cosiddetto Appello dei Cento: verso la Terza Repubblica, la società civile e il rinnovamento della politica, promotori Luca di Montezemolo, Andrea Riccardi, Andrea Olivero, Lorenzo Dellai, l'uomo delle autonomie e presidente della Provincia di Trento, Raffaele Bonanni, secondo l'impostazione di un mondo civico riformista, cattolico e liberale, contenitore vero e proprio di cultura civica. Lo scopo: stabilire una base di concordia per una ripresa dell'economia e della società, il voler essere un momento fondativo di contenitore al centro, col superamento dei populismi di destra e di sinistra contrapposti e l'intento di approfondire l'agenda Monti. È stata la premessa di un evento nazionale verificatosi a Roma lo scorso lunedì 19 novembre scorso negli stabilimenti De Paolis in via Tiburtina, vera kermesse dei moderati. Si può parlarne al proposito nei termini di un'alleanza Todi 2 + Italia futura, il movimento di Montezemolo.

Merito di Monti, nell'Appello, l'aver rasserenato il clima di intollerabile antagonismo delle due maggiori formazioni politiche del Paese e la restituzione del prestigio e della credibilità all'Italia. È voluta essere una presa di responsabilità corale di forze sociali, culture civiche e realtà associative, capaci di contribuire attivamente alla rigenerazione e al governo della nazione, in considerazione dell'eredità pesantissima di sfiducia lasciata dalla seconda repubblica. Nel programma restituire la dignità del lavoro come servizio pubblico e come intrapresa privata, una profonda riforma del welfare quale generatore di opportunità, la riduzione della pressione fiscale sul lavoro, produzione e cultura viste come fattori di sviluppo, l'investire sull'unità europea, valore della sussidiarietà e idea forte della persona. Esigenza: l'Italia torni a giocare in attacco, non abbandoni nessuno, recuperi la speranza, attivi risorse e pensiero contro le tentazioni del vittimismo. In calce al documento mancano però le firme di Emma Marcegaglia e Oscar Giannino (molto critico al

proposito, trova il Manifesto blando sulle liberalizzazioni). Così dicasi di Confcommercio e Confcooperative. Critico anche Natale Forlani: non ci si può ridurre a una scelta pro o contro Monti. Di Riccardi la considerazione: siamo un movimento di idee, non un partito; l'immensa ondata dell'antipolitica non va sottovalutata; va superato l'antagonismo di partiti emozionali e personali; bisogna pensare a una nuova stagione costituente e ripensare la costruzione del sistema, ravvivando lo spirito del Paese e la passione civile per crescita, solidarietà e rigore, a riscatto dalla nuova tangentopoli. Il problema al momento non è la creazione di una lista elettorale.

La convention per la Terza Repubblica ha visto come protagonista Luca Cordero di Montezemolo: non chiediamo a Monti di assumere la leadership di questo movimento politico, perché pregiudicherebbe il suo lavoro, ma vogliamo dare fondamento democratico ed elettorale al percorso iniziato dal suo governo, per proseguirlo. Va evitato il riformarsi di alleanze che contengono tutto e il contrario di tutto, la riedizione di governi i cui ministri scendevano in piazza contro i provvedimenti dell'esecutivo. Occorre riequilibrare il rapporto tra Stato e cittadini. Vanno rispettati gli impegni internazionali sottoscritti dal nostro Paese. Chi occulta il proprio reddito ed evade è un ladro, esattamente come chi sperpera i fondi pubblici. È indispensabile rendere più incisivo il processo di spending review, con la creazione di una agenzia per monitorare le uscite. Mai più deleghe in bianco alla classe politica, mai più l'umiliazione di essere commissariati o di essere l'anello debole in Europa e nel mondo. Il livello fiscale è a livelli record, si taglino tutti gli incentivi a fronte dell'abbandono dell'Irap.

La convention ha visto sul palco uomini della cultura e delle arti, della ricerca e dell'Università, economisti, mentre Castagnetti e Gentiloni del Pd, presenti in platea, si sono detti interessati, ma concorrenti.

Si è discusso di investimenti nella ricerca e nell'innovazione, del principio di favorire il lavoro e l'impresa di qualità, di riorganizzare la macchina amministrativa, di rinnovata solidarietà nazionale in un'ottica di giustizia sociale. Il problema non è tanto di vincere le elezioni, ma di potere e di sapere governare. Il fermento al centro è sempre più vivo: quale l'approdo?

Inoltre su www.rmfonline.it di questa settimana:

Attualità

IL "BATTAGLIONE DELL'OROLOGIO" ANNI DUEMILA

di Franco Giannantonio

Attualità

VARESE, STORIA DELLA CITTÀ E POSSIBILE FUTURO

di Cesare Chiericati

Apologie paradossali

QUANDO IL DOTTORE È UNA CAROGNA

di Costante Portatadino

Sarò breve

QUELLO CHE DOMANI

di Pipino

Opinioni

QUALCOSA NON QUADRA

di Roberto Gervasini

Attualità

SEMPRE LATITANTE IL PIANO REGOLATORE VARESENO

di Ambrogio Vaghi

Politica

MONTAGNA VARESENA DA DIFENDERE

di Luisa Oprandi

Storia

IL LAGO MAGGIORE DI FALDELLA

di Sergio Redaelli

Opinioni

IL PROF IN CLASSE

NELL'ERA DI INTERNET

di Romolo Vitelli

Spettacoli

DON BACKY, POETA DI CANZONI

di Maniglio Botti

Ambiente

LA BONIFICA IN ATTESA

di Arturo Bortoluzzi

Lettera da Roma

LA CARITÀ CONVIENE

di Paolo Cremonesi

Universitas

QUESTIONI DI RISPETTO

di Sergio Balbi

Cultura

ALLE RADICI DELLA TOLLERANZA RELIGIOSA

di Paola Viotto

Sport

BETTOLE, STOP FINO A MARZO

di Ettore Pagani

Attualità

IL CUORE È PIÙ GRANDE DELLA CRISI

di Annalisa Motta

RMFonline.it



Missione Francescana

Il settimanale del territorio varesino è online!

Visita il sito

www.rmfonline.it

per leggere la versione completa.